

comunicazione (perchè trattasi di un'isola), tra la Sardegna e il Continente. Troppe considerazioni potrei anche fare sul rilievo accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato che le tariffe dei piroscafi sarebbero inferiori a quelle delle linee ferroviarie. Si intende: le tariffe marittime sono sempre inferiori a quelle ferroviarie. Ma, ad ogni modo, anche per la formulazione contenuta nella mia interrogazione, quella prima parte rappresentava un elemento di secondaria importanza, poichè, ciò che più interessa, è provvedere alla insufficienza dei piroscafi.

Prendo atto invece con molto piacere e con molta soddisfazione delle dichiarazioni ultime dell'onorevole sottosegretario di Stato, il quale afferma che da oggi ritiene debba considerarsi abolito il bagarinaggio relativamente alle cabine.

Mi auguro che l'assicurazione data da lui alla Camera trovi corrispondenza di realtà in provvedimenti energici, pratici, effettivi, che egli vorrà prendere; e mi auguro sopra tutto che le parole che egli vorrà pronunziare in seguito, certo in modo ampio, intorno al problema, in sede d'interpellanza, siano tali che valgano a rassicurare gli animi degli abitanti della Sardegna.

È questo un problema per noi d'importanza vitale, per cui attendiamo dal Governo una parola sicura, che rappresenti veramente la sua volontà di agire con giustizia.

PRESIDENTE. Seguirebbe ora una interrogazione dell'onorevole Casaretto, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.

Ma l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno è assente per leggera indisposizione. Quindi questa interrogazione dell'onorevole Casaretto, e le altre, iscritte all'ordine del giorno di oggi, degli onorevoli Bacigalupi, Gasparotto, Federzoni e Vella, pure dirette al ministro dell'interno, potrebbero essere rimesse alla seduta di giovedì.

CASARETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASARETTO. Giovedì non posso essere a Roma. Pregherei, se fosse possibile, di rinviare lo svolgimento della mia interrogazione a sabato.

PRESIDENTE. Sta bene. S'intende allora che la interrogazione dell'onorevole Casaretto e una dell'onorevole Bacigalupi sullo stesso argomento dei fatti di Sestri Levante sono rinviate a sabato 11 dicembre. Le altre invece, e cioè la seconda dell'onorevole Bacigalupi e quelle degli onorevoli

Gasparotto, Federzoni e Vella sono rinviate a giovedì 9 dicembre.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Argentieri, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed ai ministri dell'industria e commercio e della giustizia e degli affari di culto, « per sapere se non intendano proporre d'urgenza quelle provvidenze legislative le quali valgano ad ovviare i pericoli insiti nel decreto 18 aprile 1920, n. 477, che abroga le norme eccezionali emanate in materia di locazione di edifici urbani ad uso bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili; per sapere se i fucinatori del decreto si sono reso conto delle pessime ripercussioni che la sua applicazione integrale porterebbe nella economia sociale in genere e, in specie, nei prezzi dei generi di prima necessità; per sapere se non ritengano sia il caso di intervenire con disposizioni atte ad infrenare la ingorda speculazione dei proprietari e dei «trafficienti» di immobili, speculazione che già si manifesta e che più dilagherà man mano ci si avvicini alla data in cui l'improvvido decreto dovrebbe entrare in vigore; per sapere infine se non intendano stabilire per legge una proroga di tutte le locazioni in corso per i locali affittati a cooperative di consumo, produzione e lavoro e loro uffici federali, consorziali, legali, ecc., fissando in pari tempo un limite onesto di aumento dei canoni di affitto per i locali stessi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria ha facoltà di rispondere.

RUBILLI, *sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Quanto riferisce l'onorevole interrogante merita la maggiore attenzione possibile. Il problema circa il prolungamento delle disposizioni eccezionali, emanate durante e dopo la guerra, in materia di locazioni di edifici urbani ad uso di bottega, negozio, magazzino, studio, ufficio e simili fu sottoposto ad un nuovo e più completo esame, in occasione dei lavori preparatori al Regio decreto-legge 18 aprile 1920, n. 477, dal quale furono contemplate e regolate le diverse categorie di locazioni.

In tale occasione furono ampiamente valutate tutte le ragioni che potevano consigliare la conservazione di vincoli speciali per le locazioni a scopo industriale, ma prevalse il convincimento della necessità di non aggravare ulteriormente l'economia nazionale con restrizioni e limitazioni e di avviarla invece ad un graduale ritorno alle condizioni normali e al sistema della libera contrattazione.